

Rete Imprese Italia contro la crisi a Catanzaro

Contro la crisi, il 28 gennaio scorso, Rete Imprese Italia, l'istituzione nella quale si riconoscono Confcommercio Imprese per l'Italia, Confartigianato, Confesercenti, Cna e Casartigiani, ha indetto una giornata di mobilitazione nazionale.

In questo ambito, a Catanzaro, il Presidente della Confcommercio Imprese per l'Italia della Provincia di Catanzaro, Pietro Tassone, in collaborazione con i suoi omologhi delle altre organizzazioni aderenti a Rete Imprese Italia, ha aperto i lavori dell'Assemblea tuonando contro le scelte del Governo: "Alle ragioni del rigore devono corrispondere quelle dello sviluppo e della crescita".

Nel corso dell'Assemblea, moderata da Pietro Falbo, sono stati presentati i dati della crisi su base provinciale, che hanno fornito il punto di partenza del dibattito sui temi generali: fisco, lavoro, credito, burocrazia e sicurezza.

"A livello provinciale, dai dati forniti da Rete Imprese Italia a tutte le regioni - ha detto il Presidente Tassone - si rileva che a Catanzaro tra il 2008 ed il 2011 il PIL è a meno 0,5%, mentre per il 2012 si assesta a un meno 2,9% determinando un calo dei consumi pari al 4,6%.

Da gennaio a settembre 2012 registriamo un grosso divario tra le aziende iscritte e quelle cessate: attività manifatturiere a meno 71%, costruzioni meno 89%, commercio meno 64%, di cui un meno 4% al dettaglio.

Il Presidente Tassone ha sottolineato, inoltre, che le piccole e medie imprese in Italia rappresentano oggi più del 95% delle imprese e forniscono il 60 - 70% dell'occupazione, generando una larga parte dei nuovi posti di lavoro, mentre il mercato del lavoro continua a soffrire di una debolezza strutturale legata ai molteplici vincoli burocratici e gestionali, a politiche economiche non orientate allo sviluppo dell'impresa e a un costo del lavoro troppo alto.

Inoltre, le recenti penalizzazioni introdotte sulla flessibilità in entrata rischiano di produrre ulteriori riduzioni delle opportunità occupazionali.

Si dovrebbe allora consentire alle imprese di utilizzare tutte le forme contrattuali, ripensando a nuove forme di contrasto del lavoro nero, e intervenire sul cuneo fiscale e retributivo per diminuire il costo del lavoro e aumentare la competitività dei nostri sistemi produttivi.

Dopo l'introduzione del Presidente Tassone, è stata la volta del saluto e del messaggio che il Presidente Nazionale di Confcommercio Imprese per l'Italia e Rete Imprese Italia Carlo Sangalli, collegato in diretta streaming da Roma, ha rivolto a tutte le Associazioni di Categoria che hanno aderito alla giornata di mobilitazione nazionale: "Il futuro del Paese è inscindibilmente legato alle piccole e medie imprese ed all'impresa diffusa, struttura portante della nostra

economia reale. Dunque, la nostra richiesta è, anzitutto, una richiesta di futuro.

Moltissimi dati statistici ci raccontano la durezza della crisi con cui l'Italia si sta confrontando. Ma vi è un 'cronometro' che scandisce con particolare efficacia il tempo della più lunga ed aspra recessione dal dopoguerra: è il cronometro che segnala che, nel 2012, nel nostro Paese, ha chiuso un'impresa ogni minuto. Ecco, in fondo, basta questo dato a spiegare le ragioni della nostra giornata di mobilitazione".

All'incontro di Catanzaro ha partecipato anche, in rappresentanza dell'Università "Magna Græcia" il Prof. Rocco Reina, docente e studioso di economia, che ha spiegato l'indifferibile interazione territorio università che "è un passaggio obbligato se effettivamente crediamo e immaginiamo lo sviluppo e la crescita della nostra città".

Il Prof. Reina ha lanciato un messaggio di cauto ottimismo per il futuro: "Le cifre e i dati in ballo – ha detto Reina – scuotono le nostre coscienze, ci fanno inorridire, ma se vogliamo invertire la tendenza dobbiamo necessariamente avere in mente i nostri giovani e lavorare insieme per la loro formazione.

Come tutte le cose della vita, anche questa crisi passerà, è importante però impegnarsi per superare anche la crisi dell'incompetenza che sembra allignare nei fatti avvenuti".

Ha esordito invece con un'autentica provocazione il Prefetto Reppucci chiedendo ai presenti se davvero vogliono una rivoluzione culturale: "Ve lo chiedo – ha detto Reppucci - perché a volte mi viene il dubbio che questo sistema malato faccia comodo ai calabresi.

Il cambiamento deve venire da tutti noi che rappresentiamo lo Stato altrimenti ci ritroveremo a fare le stesse chiacchiere anche fra altri 20 anni".

"L'alto tasso di evasione – ha detto ancora il Prefetto - finisce per rovinare anche l'imprenditore onesto perché si alterano le regole della concorrenza. Dobbiamo lavorare tutti per la legalità che è tanto declamata, ma poco testimoniata.

Credo che per poter garantire trasparenza ai cittadini bisognerebbe rafforzare sia la Sua che la Suap: solo così è possibile realizzare un percorso virtuoso, però vedo poco entusiasmo in tal senso".

Tutti i relatori si sono trovati concordi sulla necessità di agire in rete per il raggiungimento dell'obiettivo comune: combattere la crisi e scongiurare la recessione.

All'Assemblea di Catanzaro hanno partecipato, inoltre, l'On. Piero Aiello in rappresentanza della Regione Calabria, il Presidente del Consiglio Provinciale Peppino Ruberto, il Presidente della Camera di Commercio di Catanzaro Paolo

Abramo, e i Presidenti Francesco Viapiana (Confesercenti), Antonello Mauri (Cna) e Attilio Benincasa (Confartigianato), oltre a molti rappresentanti delle Associazioni di Categoria e tanti operatori economici e del sistema delle piccole e medie imprese.